

PROVINCIA DI Cagliari
Circondario di Cagliari
Mandamento di Salarzu

MODULO. N. 5
§. 8

SEDUTA
del 23. maggio 1863.
N.
Oggetto

Tornata primavera
Cotto

Indicatore Mensuale

Atto Consolare

del Comune di Salarzu

L'anno del Signore milleottocento *seventy two*
ed all' *unità* del mese di *maggio* nel
Comune di *Salarzu* e nella solita sala
delle adunanze del Consiglio.

Si è radunato, d'ordine della *giunta municipale, il Conf. Comunale*
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale
officiale Storici conforme alla relazione fattane dal
medesimo alla presenza del suddetto Consiglio, cui sono intervenuti i
Signori, *Monteleone, Pascadda, Pipanu, Sudda, Frontello, Tuvini, Spaliscanu,*
Pirelli, Caro, Ligan, e altri Presino -

Assenti i Signori *quindici, Palmari, Spulas, Paba, Spiga, Spalis Giovanni,*
Labras, e Lochu

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto

*Il Sindaco Avv. Caput esponeva che qualora il Consiglio avvisi
di doverse continuare sulla popolazione l'uso del quaresimale, sia il capo
che il Consiglio deliberi fin d'ora sulla forma non che sopra ogni
compensato il Predicatore; poichè onde sia meglio che una persona
sia adeguata perchè il Predicatore possa provvedere decentemente alle*

spese di vino, aceto e sapone.

Alcuna osservazione nasceva sulla convenienza che il pubblico non sia privo del Predicatore quaresimale; però il Consiglio Sedda istruiva forse più acconio occuparsi di questa materia nella votazione del bilancio. Se non che dopo alcune osservazioni del Sindaco tendenti a provare che era conveniente stabilire qualche cosa fin d'ora seguendo anche in ciò i precedenti di questo Consiglio che dalle deliberazioni riguardanti la quaresima si occupò quasi sempre nella tornata primaverile appunto perché nella penuria in che si è di bravi Predicatori sopra il Sindaco inoltrare in tempo delle trattative con qualcheuno di questi prima che non fieno con anteriori promesse di altri Consigli pervenuti, egli e il Consiglio Ligar facevano proposta che la somma da stabilirsi per la quaresima fosse di L. 300. a: che tutta dovesse consegnarsi al Predicatore perché egli, se per voglia, cento applichi al suo mantenimento, aceto e sapone, e duecento ritenga per suo onorario che per una sola festa domenicale due terzi convenientemente sufficanti una volta che un simile onorario percepiscano i Predicatori quaresimali delle Parrocchie Collette di Cagliari i quali sono obbligati se non a maggior impegno, costo o maggior lavoro avendo per lo meno due feste alla settimana. Proponevano altresì unitamente al Consiglio Pisanu che il Sindaco nello invitare il Predicatore gli significhi esser volontà del Consiglio che egli non manchi nelle Domeniche, salvo legittimo impedimento, di celebrare la messa nella Parrocchia e di accedere alle confessioni; e che la giunta municipale facesse i necessari reg. al Paroco perché al Predicatore non manchi la solita elemosina della festa della Cad. Pica.

Ponevasi a voti la proposta Sedda, Ligar, Pisanu ed era approvata ad unanimità.

Essendo già le ore dieci di notte deliberavasi sciolta la seduta e ponevasi all'ordine del giorno per Lunedì 23. Mag. alle ore sette di sera gli oggetti seguenti —

Esposizione delle Liste amministrative e politiche

Ingluciamiento delle vie del vicinato superiori

Facilitazioni per la vendita della Casa Propiziana.

Indicazioni dei consorzi secondo la Circolare della Prefettura

Vertenza annua sui danari dello stacione a Ponti.